

# il Polesine

Anno LXXIX  
N. 1/2024

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Spedizione in  
abbonamento postale - 70% NE/RO  
Contiene I.R.



## **PAC,** **bisogna cambiare**

Le richieste degli agricoltori  
dall'assemblea di Padova a Bruxelles

# McCORMICK X4.080

IL TUO COLLEGA TUTTOFARE  
ORA IN PROMOZIONE

McCormick stupisce ancora. La capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche innovative, utili e semplici, ha permesso di realizzare il nuovo light utility **X4.080**, un trattore davvero POLIVALENTE, ESSENZIALE, EFFICIENTE.

## DISPONIBILE IN VERSIONE EFFICIENT

- TRASMISSIONE 24+24
- CABINA ARIA CONDIZIONATA
- RUOTE POSTERIORI 420/70R28

A partire da  
**EURO 31.990\***

## DISPONIBILE IN VERSIONE PREMIUM

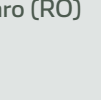
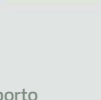
- TRASMISSIONE 24+24
- 3 DISTRIBUTORI IDRAULICI POST
- CABINA ARIA CONDIZIONATA
- RUOTE POSTERIORI 420/85R30

A partire da  
**EURO 33.990\***



Power  
Technology

McCORMICK



ONLY ONE!

\* Prezzi promozionali IVA e trasporto esclusi, validi per acquisti entro il 30/03/2024.

**1961 Agricoltura Srl**  
Chiama subito 335 604 6400  
Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO)  
info@1961agricoltura.it

■ L'EDITORIALE

## Semine al via ma poca luce sulle regole

di **Lauro Ballani**

Tra sei settimane il Parlamento europeo andrà in stand by, perché poi sarà tempo di elezioni. Si avverte una grande frenesia da tutte le parti per riuscire a ottenere il più possibile prima della scadenza del mandato, così come si sta lavorando per riuscire a portare a casa l'azzeramento delle sanzioni 2024. La mancanza di chiarezza sulle norme, con continui aggiornamenti, modifiche e in un clima di confusione, fa sì, infatti, che sia facile incappare in infrazioni, anche se si tratta di irregolarità di modesto rilievo. È per questo che sarebbe giusto ottenere l'annullamento delle multe, in modo da dare serenità agli agricoltori che, alla vigilia delle semine, non hanno il tempo di attendere delucidazioni e non possono lavorare con il terrore di sbagliare.

Purtroppo, così come il mondo agricolo si sta impegnando per apportare miglioramenti alla Pac, l'Unione europea fa un passo in avanti e tre indietro. Dopo il ritiro della proposta di regolamento sui fitofarmaci, ci si attendeva che si proseguisse su questa strada. Invece il Parlamento europeo ha approvato, nei giorni scorsi, la legge sul ripristino della natura, che prevede di ripristinare almeno il 20 per cento degli habitat terrestri e marini dell'Unione europea entro il 2030, percentuale che successivamente potrebbe salire fino al 30 o 40%. Una normativa che mette a rischio il potenziale produttivo del settore, in quanto non

*Continua a pagina 5* ►

## In questo numero

- 3 ■ EDITORIALE
- 4-5 ■ PRIMO PIANO ASSEMBLEA REGIONALE A PADOVA
- 6 ■ DEBORAH PIOVAN E LE PROTESTE
- 7 ■ L'EUROPA E L'INCONTRO IN PREFETTURA
- 8 ■ IL DOCUMENTO DI CONFAGRICOLTURA
- 9 ■ LE RIUNIONI DI ZONA
- 10-11 ■ IL CONVEGNO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- 12 ■ CRESCE LA VITICOLTURA IN POLESINE
- 13-14 ■ LE INIZIATIVE DEI GIOVANI NEL 2024
- 15 ■ NUOVA SEDE A OCCHIOBELLO
- 16-17 ■ NASCE CONDIFESA VENETO EST
- 18-21 ■ I COSTI DI PRODUZIONE IN UN'ECONOMIA DIFFERENZIATA
- 23 ■ NOTIZIE DALLA PROVINCIA



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**  
Direttrice responsabile: **Laura Lorenzini**  
Redazione: **Laura Lorenzini**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo  
Presidente: **Lauro Ballani**  
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza Duomo, 2 - Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
redazione@agriro.eu

Progetto grafico e Stampa:  
**GRUPPO DBS** - Rasai di Seren del Grappa (BL)  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53  
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

Questa testata è associata a



Avviato alla stampa in data **08-03-2024**  
On-line [www.confagricolturaro.it](http://www.confagricolturaro.it)

Annate fino al 2015: [www.confagricolturaro.it](http://www.confagricolturaro.it). Pdf dei numeri antecedenti: email a [redazione@agriro.eu](mailto:redazione@agriro.eu)

# PIÙ DI 700

## in assemblea a Padova: “Adesso basta, il vaso è colmo”

*Il presidente regionale Giustiniani ha incontrato gli esponenti dei trattori. Ballani: “I vertici europei non hanno compreso l’exasperazione degli agricoltori e continuano a proseguire con la politica dei vincoli e dei divieti”*

■ Laura LORENZINI

“Non bisogna mettere un agricoltore contro l’altro. Sono contrario a divisioni e a segnali di inciviltà, però per me oggi andare a parlare con gli agricoltori che protestano sui trattori è stato un bagno di umiltà, che mi ha permesso di comprendere ancora di più che il vaso è veramente colmo e servono azioni molto incisive per migliorare la situazione”.

Così **Lodovico Giustiniani**, presidente di **Confagricoltura Veneto**, si è espresso dopo un confronto al parcheggio dello stadio Euganeo di Padova con alcuni esponenti della protesta dei trattori, che ha fatto tappa nella città del Santo. Un confronto chiesto dagli agricoltori autonomi, che il presidente ha accettato prima dell’assemblea convocata dalla confederazione regionale di Confagricoltura all’hotel Crowne Plaza, dove sono arrivati oltre 700 associati da tutte le province (tantissimi in piedi fuori dalla sala) per parlare di tutte le criticità che stanno mettendo in ginocchio la categoria.

“**Il momento è difficile per tutti e noi non siamo dall’altra parte della barricata** – ha dichiarato Giustiniani -. L’agricoltura europea sta attraversando un momento difficile, con contrazione dei redditi o addirittura azzeramento degli stessi. Usciamo da quattro anni difficili, praticamente la tempesta perfetta: la pandemia, l’esplosione dei costi energetici, i problemi di approvvigionamento delle materie prime, l’aumento del costo del denaro. In quattro anni si sono succeduti eventi normalmente spalmati in periodi molto più ampi. La Pac, la Politica agricola comune, si sta dimostrando inadeguata ad affrontare tutte le criticità che si stanno accavallando: gli obiettivi di riduzione dei fitofarmaci e dei fertilizzanti, così come la messa a riposo dei terreni, diminuiscono ancora di più la competitività delle aziende. E tutto questo mentre con gli accordi di libero mercato vengono importati prodotti che non rispettano il principio della reciprocità commerciale e le regole Ue”.



*Il presidente Massimiliano Giansanti all’assemblea*

**All’assemblea ha partecipato il presidente nazionale Massimiliano Giansanti:** “Io sono qui per ascoltare le voci degli agricoltori, per poi portare le loro istanze a Bruxelles, il 26 febbraio, in vista della presentazione del pacchetto sulla semplificazione che sarà licenziato in quella data. Stiamo trattando ai tavoli, ad ogni livello, per evidenziare i provvedimenti che mettono in difficoltà gli agricoltori, rimarcando che le risorse destinate oggi all’agricoltura europea sono la metà rispetto a quelle di vent’anni fa: la capacità competitiva dell’imprenditore agricolo è stata fortemente ridimensionata”.

**“Purtroppo i vertici dell’Europa non hanno compreso il livello di esasperazione** che provano gli agricoltori e continuano a proseguire con la politica dei vincoli e dei divieti. E questo è il risultato”, ha aggiunto **Lauro Ballani**, presidente di **Confagricoltura Rovigo**. “Le esigenze degli agricoltori in Europa in questi anni non sono state ascoltate, tanto che l’Ue ha chiesto di diminuire la produttività del 20%. In questi giorni, in seguito alle nostre richieste e sull’onda delle proteste, la Commissione europea ha deciso per il 2024 di riproporre la deroga all’obbligo del 4% delle terre improduttive, inserendo però il vincolo di destinare il 7% della superficie a colture intercalari come le leguminose o azotofissatrici come la soia, da coltivare senza l’impiego di prodotti fitosanitari. Posta così la deroga diventa penalizzante. Noi chiediamo una deroga vera, senza nuovi vincoli, e lo slittamento di un anno della rotazione, perché vogliamo poter produrre per restare competitivi sul mercato. La Pac, la Politica agri-



*Il presidente Lauro Ballani*

cola comune, va riallineata alla situazione socioeconomica attuale, con una visione che tenga conto del Covid e della guerra in Ucraina”.

**In merito all’Ucraina, Ballani ha ricordato come l’Ue** proponga di rinnovare per un altro anno le misure che aboliscono i dazi per le produzioni provenienti dall’Ucraina, con clausole di salvaguardia come quella che riguarda le uova, il pollame e lo zucchero. “A pagare il sostegno non possono essere gli agricoltori europei – spiega Ballani -. Ricordo che nel 2023 le esportazioni dell’Ucraina verso l’Europa sono raddoppiate. Alle importazioni vanno imposti chiari limiti, soprattutto a quei prodotti che non rispettano gli standard di qualità dell’Unione Europea. Altrimenti metteranno in ginocchio le aziende agricole: ogni anno il 2% chiude”.

**In chiusura Giordano Emo Capodilista**, vicepresidente nazionale di **Confagricoltura**: “La parte debole della filiera ha sofferto tantissimo di troppe contingenze e si stanno cercando soluzioni su più fronti. Stiamo lavorando per trovare delle misure a sostegno della categoria. Quello che si contesta in Italia è la problematica della Pac, che è assai complicata e va a ridurre i terreni coltivati. Crediamo che questo Green Deal sia stato modulato come un Green Dream, che distoglie dalla realtà e dalla situazione socioeconomica degli agricoltori”.

**Durante l’assemblea dito puntato contro la Pac (Politica agricola comune)**, con la richiesta di abolizione del 4% improduttivo e il no alla rotazione obbligatoria. Per il futuro si chiede che l’Europa emani normative all’insegna della semplificazione radicale, con aiuti adeguati alle aziende, con zero burocrazia. Servono, inoltre, sostegni per i settori in difficoltà come i seminativi, la frutticoltura, la zootecnia. Per quando riguarda lo Sviluppo rurale, Confagricoltura chiede che in futuro si basi su poche e chiare misure, anziché essere sottoposto a una miriade di interventi come accade oggi, che ogni Regione applica a suo modo. Altri punti ribattuti in assemblea: la necessità di bloccare le importazioni di cereali a costo zero come quelle dell’Ucraina e di far valere il principio della reciprocità commerciale (no a importazioni di



*Il presidente Lodovico Giustiniani con i giornalisti*

prodotti che non rispettano le regole Ue); lo stop a nuove norme restrittive sul benessere animale e sull’ambiente. **Infine, no al taglio dell’agevolazione sul gasolio agricolo**, che in Italia dovrebbe essere applicato dal 2026. “È una chiara misura ideologica: non si può fare a meno del gasolio fintanto che i trattori funzioneranno a gasolio”, hanno detto all’unisono i presidenti in assemblea. “L’apice dell’ideologia, e di scelte fuori dalla realtà, la troviamo nel Bando Macchine, attualmente aperto, finanziato con i fondi del Pnrr, che prevede l’acquisto di mezzi che, di fatto, non esistono: come il trattore elettrico e il trattore a biometano”.



► Segue da pag 3

tutela la superficie agricola se pensiamo che 25 mila chilometri di fiumi verrebbero lasciati all’incuria, per lasciar defluire le acque in modo naturale, e un terzo delle lagune tornerebbe al mare.

Questo, per il Polesine, si tradurrebbe nell’abbandono di parte del Delta del Po. E il nostro territorio, che si trova tra due fiumi, sarebbe a costante rischio di esondazioni ogni volta che piove. Con rischi incommensurabili per i nostri terreni e le nostre aziende. La legge conferma che oggi, a livello comunitario, una grossa fetta di parlamentari vede l’agricoltura come un nemico.

Uno schiaffo alle richieste che il mondo agricolo sta cercando di portare avanti, con le proteste degli ultimi mesi, chiedendo di poter produrre e lavorare. Ci sono associati che ci sollecitano a fare di più, ma la realtà è che ci troviamo di fronte a parlamentari con una visione bucolica dell’agricoltura e che ci vedono ancora tra gli artefici dell’inquinamento globale. Non si rendono conto che, penalizzando l’agricoltura europea, il cibo arri-

verà da quei Paesi che non hanno limiti e regole, che usano moltissimi fitofarmaci da noi proibiti da tempo e che quindi riverteranno sulle nostre tavole prodotti meno sicuri e più dannosi.

Noi non esitiamo a metterci a disposizione per fare la nostra parte, affinché l’agricoltura sia meno impattante e più rispettosa nei confronti del consumatore. Ma non possiamo accettare norme che fanno inorridire e che ci impediscono di produrre con la serenità e le tutele di cui abbiamo bisogno.

Ci auguriamo che con le prossime elezioni europee le cose cambino e che si presentino dei candidati in possesso di competenze e formazione per occuparsi del settore agricolo con cognizione di causa, perché l’attacco di natura ideologica e ambientalista a cui abbiamo assistito fino ad oggi sta portando le aziende al collasso.

**Lauro Ballani**,  
presidente di Confagricoltura Rovigo

# BIOTECNOLOGIE E INNOVAZIONE

## per affrontare le sfide future

■ Deborah PIOVAN

Le proteste degli agricoltori e il modo in cui si sceglie di raccontarle sui media portano a commentare che sì, siamo in campagna elettorale e tutti hanno un'agenda. Questo non fa bene all'agricoltura e al bisogno di rispondere alle molte sfide che essa ha davanti.

Da agricoltrice ed europeista convinta mi preoccupa la facilità con cui si abbandonano le sofferenze del settore primario alle risposte facili e sbagliate del populismo. Sono le sofferenze di fronte ad un cambio epocale, come quello introdotto dalla nuova Politica Agricola Comunitaria e dal Green Deal.

**Premetto che non condivido i modi della protesta** e nemmeno tutti i contenuti: prendersela con la carne coltivata o con la farina di insetti non ha alcun senso ed è solo un segnale di disagio mal diretto.

Gli agricoltori europei producono all'interno del quadro di regole più severo che esista, sia dal punto di vista ambientale che della salubrità: il nostro cibo è il più sicuro al mondo; eppure, abbiamo i consumatori più spaventati al mondo.

6 È vero, siamo sovvenzionati per produrre cibo sano e a buon mercato. **Ma il valore di quegli indennizzi si è dimezzato negli ultimi due anni** a fronte di requisiti ancora più stringenti che spesso non seguono logiche scientifiche. Si dice che la spesa comunitaria per l'agricoltura non è calata, ma la verità è che per ottenere contributi di qualche decina di euro in più ad ettaro viene chiesto di rinunciare alla difesa delle colture da insetti e malattie,

quindi di produrre di meno: da dove dovrebbe arrivare il reddito degli agricoltori e il cibo per i consumatori, quando un prodotto non difeso rischia di essere malsano e non vendibile?

**Quanto all'esenzione dall'Irpef, gli agricoltori non sono tassati a bilancio** ma a forfait, quindi a prescindere da quel che producono. Prendiamo ad esempio la coltivazione di frumento e quella di uve da vino: la prima porta ad un genere di prima necessità, il pane, che non può costare troppo; la seconda porta ad un prodotto a valore aggiunto e quindi a redditi ben maggiori. Entrambe sono tassate allo stesso modo: un cerealicoltore che non ha titoli per piantare viti, cioè che non ha il permesso per farlo, paga un'imposta pari a quella di un viticoltore o di un produttore di piantine di vite.

**Si dice che gli agricoltori sanno solo lamentarsi e non sanno confrontarsi** con il mercato. Di certo non possiamo confrontarci con quello estero che produce mais Ogm, più sano del nostro e più richiesto dai mangimisti, con il quale si nutrono gli animali che danno i prosciutti e formaggi del Made in Italy.

Agli agricoltori italiani questa tecnologia utile per la competitività è stata negata; non dall'Europa, ma da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni in Italia. Siamo passati in dieci anni dall'essere autosufficienti per il nostro fabbisogno di mais a importarne la metà, in buona parte Ogm.

**Insomma, gli agricoltori protestano perché** non riescono a fare bilancio, sono soffocati dalla burocrazia e da troppe regole non sempre basate su dati scientifici; sono umiliati, sono accusati di non essere competitivi, ma non vengono autorizzati ad esserlo. E protestano perché tutto questo sta peggiorando.

**Cosa ci serve? Oggi ci sono nuove biotecnologie utili per la sostenibilità** ambientale ed economica del processo di produzione del cibo: in Italia le chiamano Tea, tecniche di evoluzione assistita; in Europa Ngt, nuove tecniche del genoma. Finalmente anche l'Italia ha fatto richiesta per le prove in campo di un riso, ottenuto con Tea dal team della professoressa Vittoria Brambilla dell'Università di Milano. Permetterà di evitare il trattamento fungicida, visto che il riso non si ammalerà di brusone. Bene: ci auguriamo che da questa apertura arrivi anche una nuova stagione di finanziamenti per la ricerca e una chiara strategia per la filiera del cibo.

**Ci serve una politica che aiuti a creare** un clima fertile per l'innovazione. E, banalmente, serve la seria volontà di tagliare la burocrazia.

**Infine, serve che noi agricoltori condividiamo le sfide** che abbiamo davanti: cambiamento climatico, sostenibilità ambientale, competitività. Con la società dobbiamo condividere strategie e strumenti innovativi per affrontarle.

\*Imprenditrice agricola dal quotidiano Il Foglio



Deborah Piovani a Fieragricola di Verona

# NELLA SEDE DEL COPA-COGECA

## confronto sugli scenari attuali e futuri

■ Massimo CHIARELLI

La sala conferenze del Copa-Cogeca gremita di presidenti, dirigenti e direttori di Confagricoltura, in occasione dell'assemblea straordinaria indetta a Bruxelles per dare una soluzione alle problematiche del mondo agricolo, ha rappresentato il luogo di confronto con i massimi vertici politici italiani ed europei.

Abbiamo conosciuto il punto di vista del Governo italiano con interventi di spessore, in primis quello della presidente **Giorgia Meloni**, che ha dichiarato che “una battaglia decisiva è quella contro la concorrenza sleale dei prodotti che arrivano da nazioni terze, che non rispettano le stesse regole sanitarie, ambientali e sociali che i nostri agricoltori e pescatori sono vincolati a rispettare. Credo che gli agricoltori abbiano tutto il diritto di far sentire la loro voce e chiedere quello che qualunque lavoratore chiede: il riconoscimento del giusto prezzo per il lavoro che svolge e un sistema di regole che difenda e sostenga quel lavoro”.

Altri interventi, tra i quali quelli dei ministri **Francesco Lollobrigida** e **Matteo Salvini** e di molti europarlamentari si sono susseguiti nel promuovere il documento presentato da Confagricoltura in occasione dell'assemblea. “A Bruxelles, assediata, in un clima surreale, si sono svolte due riunioni: una in Agrifish e l'altra dei Paesi euromediterranei”, ha spiegato Lollobrigida. “In queste sedi abbiamo fatto comprendere quanto il governo sia dalla parte di chi ritiene che certe scelte europee siano state sbagliate per l'agricoltura”. Il ministro ha ribadito che “l'Unione europea non può essere semplicemente un centro burocratico “perché è un “contest politico che deve essere fedele al Trattato di Roma, i cui capisaldi sono “pace e prosperità dei popoli. Nell'Unione europea l'Italia ha un ruolo centrale”.

Tutti i ministri hanno dichiarato di apprezzare il documento presentato all'assemblea: <https://bit.ly/42YmxCC>. Il ministro Lollobrigida ha rammentato che i temi in esso contenuti riguardano proposte su semplificazione, cibo sintetico, gestione rischio. Riguardo a quest'ultimo tema, il ministro ha insistito sul fatto che il modello delle assicurazioni agevolate va cambiato. Altri temi del documento riguardano la gestio-

ne della fauna selvatica, con regole condivise per contenere la peste suina e norme per la lotta al granchio blu. Lollobrigida ha insistito soprattutto sulla reciprocità delle regole di produzione tra Unione europea e resto del mondo, perché quello che entra in Europa deve essere prodotto con le stesse regole che si utilizzano nell'Ue” e ha anche ripetuto che l'altro obiettivo del governo è la revisione della Pac. Infine, il ministro ha ribadito la sua totale **contrarietà alla legge sul ripristino della natura**, votata il 26 febbraio dal Parlamento europeo, per le ricadute negative che comporta per il settore agricolo.

L'euro parlamentare **Herbert Dorfmann** ha evidenziato come l'idea di garantire il bene pubblico si sviluppi indirizzando fondi europei specifici. Ma il bene pubblico non rappresenta solo la tutela dell'ambiente, ma anche il “mangiare”. La prossima riforma che dovrà discutere come la Pac andrà avanti avverrà dopo le elezioni. Il mangiare è un bene pubblico, è un elemento politico. “Dobbiamo tornare al passato, innovativi, reinventare come sfruttare al meglio i soldi a disposizione – ha detto Dorfmann -. La sostenibilità ambientale economica deve essere garantita anche nelle zone marginali a chi fa veramente agricoltura e chi non a chi prende solo soldi. Dobbiamo poi insistere sui giovani, far sì che l'agricoltura sia economicamente interessante per loro. Se la combinazione a cui stiamo assistendo continuerà ad essere attiva, non avremo giovani e si chiuderanno molte aziende”.

Secondo Dorfmann quanto accaduto per la spinta forte su molte misure, che adesso si rivelano assurde, come la condizionalità, ha la responsabilità diretta del vicepresidente della Commissione, **Frans Timmermans**. “Dobbiamo chiedere al prossimo commissario una svolta. È necessario fare modifiche velocemente, ma ricordiamoci che in Parlamento europeo non tutti sono d'accordo. Sarà possibile riuscire ad ottenere qualcosa sul sistema sanzionatorio. Servono poche modifiche; nove settimane bastano! Si possono fare altre cose con atti delegati che possono cambiare parte della Pac. Nei prossimi mesi, se c'è un commissario lungimirante si può ottenere un *mittel revue*”. Dorfmann ha concluso riferendo che si sta lavorando sulle Tea: dopo il voto favorevole in Parlamento la parola passerà al Consiglio.



*I presidenti di Confagricoltura in assemblea a Bruxelles*

# Bruxelles

## *i dieci punti del documento*



*Il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti*

“Oggi siamo qui per presentare un documento programmatico alle istituzioni europee, a tutela della produttività e della competitività delle nostre imprese. Gli agricoltori europei soffrono il costo del denaro, i gravosi adempimenti legati agli ecoschemi, una situazione geopolitica instabile. Serve una modifica profonda della Pac, serve multilateralismo, serve la salvaguardia dei prezzi per i produttori e i consumatori”.

Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, si è espresso all'apertura dell'assemblea straordinaria di Bruxelles del 27 febbraio scorso con i delegati regionali e provinciali della Confederazione giunti dall'Italia nella sede del Copa Cogeca, dove sono intervenuti anche i due presidenti, la francese Christiane Lambert (Copa) e lo svedese Lennart Nilsson (Svezia). “Questa è la casa degli agricoltori. Questi momenti di confronto sono il modello perfetto per arrivare a una proposta unitaria che tuteli gli agricoltori e la sicurezza alimentare europea”.

L'assemblea ha visto la partecipazione di numerosi euro-parlamentari ed esponenti delle istituzioni. Prima della riunione Giansanti, in qualità di vicepresidente del Copa, insieme ai presidenti Lambert e Nilsson, ha incontrato il ministro all'agricoltura belga, David Clarinval, presidente del Consiglio Agrifish, al quale è stato consegnato un documento condiviso sulle proposte del Copa Cogeca per il futuro del settore.

8

Il Copa ha chiesto per il prossimo Commissario Ue all'agricoltura la vicepresidenza esecutiva, in modo da rimettere al centro delle politiche europee il settore primario. Per l'Italia, inoltre, sarebbe importante esprimere il commissario. Concetto che è stato ribadito all'assemblea in corso a Bruxelles, dove sono state presentate le dieci priorità di Confagricoltura a livello europeo. Di seguito il manifesto.

1. **Nuovo allargamento della Ue.** Aumentare in termini reali il bilancio destinato all'agricoltura. Rimodulare gli aiuti diretti della Pac in funzione dell'evoluzione dei prezzi all'origine e della stabilità dei redditi.

2. **Cambiamento climatico.** Varare il “terzo pilastro” della Pac per la gestione comune dei rischi e dei danni provocati dagli eventi climatici estremi. Aumentare la dotazione finanziaria e ri-

vedere le modalità di funzionamento della vigente riserva di crisi.

3. **Sicurezza alimentare.** Sospendere l'entrata in vigore di alcuni provvedimenti discussi nel corso della legislatura in scadenza, in attesa delle conclusioni del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura promosso dalla Commissione europea. La sospensione deve riguardare le proposte di regolamento sul ripristino della natura e sulle emissioni industriali. Va anche rivista la “Direttiva Nitrati” che risale al1991.

4. **Riformulare la proposta sugli imballaggi** e sui rifiuti da imballaggi secondo il principio della neutralità tecnologica e tenendo conto della specificità dei prodotti destinati all'alimentazione.

5. **Eliminare dalla normativa sulla Pac** gli obblighi relativi alla rotazione obbligatoria e alla destinazione non produttiva dei terreni. In via immediata, vanno sospese le sanzioni.

6. **Semplificazione amministrativa.** Ridurre in misura incisiva gli adempimenti burocratici per gli aiuti diretti della Pac, compresi gli “ecoschemi”.

7. **Reciprocità e controlli sulle importazioni.** Assicurare il rispetto delle regole dell'Unione in materia di sicurezza alimentare, biodiversità, tutela del lavoro e del benessere degli animali.

8. **Inserire grano e semi di girasole** nella lista dei prodotti sensibili prevista nella proposta di regolamento riguardante la proroga della sospensione dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall'Ucraina.

9. **Moratoria sui crediti per migliorare la condizione di liquidità** delle imprese. L'eccezionale aumento dei tassi ha coinciso, a partire dallo scorso anno, con la contrazione dei prezzi all'origine.

10. **Sostenere la diffusione delle innovazioni** per la competitività delle imprese e per l'affermazione di processi produttivi sempre più sostenibili.

## Incontro con il prefetto Clemente Di Nuzzo

Il prefetto Clemente Di Nuzzo ha ricevuto il presidente Lauro Ballani e il direttore Massimo Chiarelli di Confagricoltura Rovigo.

Nell'occasione il presidente e il direttore hanno rappresentato al prefetto la posizione di Confagricoltura per una produzione agroalimentare più competitiva, sostenibile e innovativa che è riassunta nel documento articolato in dieci proposte, presentato a Bruxelles, consegnato allo stesso prefetto.

Il prefetto, nel prendere atto di quanto illustrato, ha ribadito la massima attenzione dell'Autorità di Governo per i temi dello sviluppo e del rilancio dell'agricoltura del territorio polesano, con un particolare richiamo alle esigenze di tutela della sicurezza e della legalità nel lavoro agricolo.



*Il prefetto Clemente Di Nuzzo tra il direttore Massimo Chiarelli e il presidente Lauro Ballani*



# Sei incontri di zona

## da Lendinara ad Adria

Nella settimana dal 12 al 16 febbraio si sono svolti gli incontri di zona a Castelmassa, Taglio di Po, Lendinara, Rovigo, Occhiobello e Adria. Sono intervenuti il presidente dell'associazione **Lauro Ballani** e il direttore **Massimo Chiarelli** per presentare la posizione di Confagricoltura sulla modifica della Pac, le richieste misure a sostegno delle imprese agricole, con un'analisi della situazione attuale.

**Gli interventi per gli investimenti previsti dal Complemento Regionale** per lo Sviluppo rurale (Csr) del Veneto e le complesse norme di attuazione della Pac per la campagna 2024 sono stati fra i temi delle sei riunioni con gli associati, presentati da **Giuseppe Viviani** e da **Pietro Ottoboni** in veste di **tecnici agronomi dell'associazione**.

**Alle riunioni sono intervenuti** anche i funzionari dei diversi servizi dell'associazione per approfondire argomenti di attualità. **Alessandra Zanirato**, responsabile fiscale, si è soffermata in particolare sulla modifica delle aliquote Irpef e sulla cancellazione dell'agevolazione, sulla costituzione del diritto di superficie, sulle plusvalenze da cessione di fabbricati, sugli adempimenti derivanti dall'accesso ai contributi industria 4.0, sugli obblighi di fatturazione elettronica per i contribuenti forfettari.

**Sara Sturaro**, responsabile del servizio tecnico, ha fatto il punto sulle clausole alle quali fare attenzione nella stipula dei contratti di affitto agrario in relazione alle norme Pac. **Tania Boatto**, responsabile del servizio Paghe con il direttore Chiarelli, ha fatto un cenno sulle novità previste dalla Finanziaria e sulle attività cedute in appalto.

**Michele Cichella** ha fornito un aggiornamento sugli obblighi previsti dalle norme sulla sicurezza degli ambienti di lavoro per le imprese con o senza dipendenti, sugli obblighi assicurativi e sul controverso nuovo obbligo di assicurazione per i trattori che non circolano su strada.

È stata presentata da **Pietro Ottoboni** l'applicazione Hub Farm per la gestione aziendale e per la redazione dei registri.



La riunione di Adria



La riunione a Lendinara



La riunione a Taglio di Po

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE potrà salvare il Delta del Po

■ Laura LORENZINI

L'intelligenza artificiale diventerà un alleato fondamentale per gli agricoltori del Delta del Po, intervenendo per prevedere in tempo fenomeni sempre più estremi come l'inaridimento del terreno, lo stress idrico delle piante e la risalita del cuneo salino. A dirlo è una ricerca dell'Università di Padova, realizzata in collaborazione con il Consorzio di bonifica del Delta del Po, presentata al Food&Science Festival Lab, organizzato da Confagricoltura Rovigo con Confagricoltura Mantova al Salone del Grano e dedicato al tema dell'“Agricoltura e intelligenza artificiale – Un nuovo approccio tra sviluppo economico e sostenibilità”.

**La ricerca, presentata da Paolo Tarolli, ordinario di Idraulica agraria** del dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università, è incentrata sull'aridità nel Nordest che, negli ultimi vent'anni, ha colpito con estati sempre più calde, portando ad un progressivo inaridimento del terreno. L'agricoltura del basso Veneto, in particolare del Delta del Po, che come tutte le zone costiere è più esposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici, soffre di stress idrico, con rischio di perdita dei raccolti e sparizione di colture. “Vent'anni di dati sulle precipitazioni del Nordest, dal 2001 al 2021, ci fanno capire come tutta la zona del basso Veneto stia andando verso l'inaridimento – ha spiegato Tarolli -. Le estati sempre più roventi vanificano l'utilità delle piogge, accelerando l'evaporazione idrica del terreno. L'applicazione che stiamo elaborando con il Consorzio del Delta, con il sostegno dei fondi Pnrr, è rivolta a prevedere i fenomeni estremi come la risalita del cuneo salino attraverso l'uso del satellite e di big data, che, sulla base dei numeri riguardanti lo storico, possono aiutarci a sviluppare un indice integrato che ci con-

sentirà di capire per tempo le situazioni a rischio, le variabili che entrano in gioco e ad agire di conseguenza. In sostanza, attraverso l'intelligenza artificiale, potremo attivare un sistema di sensori montati su satellite o sul territorio del Delta, attivando un sistema di allerta, con il concorso dei consorzi, della Regione e di altri enti istituzionali”.

**Durante la mattinata sono state presentati altri studi e progetti sulla ricerca e sulle tecnologie** che stanno nascendo per risolvere il rebus del futuro: produrre più cibo per una popolazione mondiale di 8 miliardi, in costante crescita, evitando di impattare eccessivamente su suolo, energie e consumo idrico. Nel 2050 si prevede un aumento del 110% di fabbisogno di cereali, del 135% di carne e del 140% di soia. “Le nuove tecnologie smart possono aumentare la produttività e ridurre gli sprechi – ha detto **Marianna Lo Zoppo**, coordinatrice dell'Invernizzi Agrilab, il laboratorio di ricerca Bocconi dedicato all'agricoltura italiana -, distribuire più equamente valore lungo la filiera, incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse e preservare i servizi sistemici. Le Tea potranno intervenire per rendere le piante più resistenti, la tracciabilità intelligente minimizzerà le inefficienze, il vertical farming consentirà di coltivare le piante in un ambiente controllato. **Ma stanno avanzando anche la tecnologia di desalinizzazione per l'irrigazione**, che sfrutterà l'acqua di mare per rendere irrigue aree colpite da scarsità idrica, e i sistemi di acquacoltura a ricircolo, che migliorano la salute dei pesci attraverso una migliore qualità dell'acqua”.

**La ricerca è concentrata sulle imprese e sui sistemi** che potranno aumentare la resilienza dell'agricoltura di fronte ai cambiamenti climatici, come hanno spiegato Raffaele Giafreda, coordinatore europeo del progetto Agrifood Tef; Luca Ferrari, manager di Cnh Industrial; e Matteo Vanotti, ceo di

10



*Tanti imprenditori e giovani al convegno nel Salone del Grano*



*L'intervento del presidente Lauro Ballani*

Xfarm. Bruno Basso, docente di scienze della terra e dell'ambiente alla Michigan State University, si è collegato dagli Stati Uniti per approfondire il tema delle "Tecnologie per un'agricoltura globale".

**Cambiamenti che vengono recepiti dalle associazioni sindacali**, come ha riferito Cristina Tinelli, direttore relazioni Ue e internazionali di Confagricoltura, che ha raccontato cosa sta succedendo in Europa e con cambiamenti in atto della Pac, la Politica agricola europea. "Siamo in un momento molto critico, con il crollo dei prezzi dei cereali – ha sottolineato **Lauro Ballani**, che ha aperto la giornata con **Daniele Sfulcini**, direttore di Confagricoltura Mantova, e a **Cristiano Corazzari**, assessore al Territorio -. Sui mercati il grano duro ha perso 20 euro a tonnellata, una mazzata per i nostri agricoltori, che hanno bisogno di soluzioni e sostegno per continuare a produrre. Noi ci auguriamo che le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale possano dare l'aiuto di cui il nostro settore ha sempre più bisogno".



*Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura*



*Un momento della mattinata*

"Non può essere ignorata l'opportunità che le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, mettono a disposizione di chi lavora e produce – ha sintetizzato **Cristiano Corazzari**, assessore regionale al Territorio -. E questo in particolar modo per un'agricoltura che voglia guardare al futuro, con uno sguardo sempre più attento rispetto ai processi di produzione, alla sostenibilità ambientale e della filiera. L'obiettivo è quello di far arrivare prodotti di qualità sulle tavole dei cittadini, garantendo il reddito a chi produce".

**In chiusura l'intervento di Massimiliano Giansanti**, presidente nazionale di **Confagricoltura**: "Oggi le aziende agricole, attraverso il digitale e le innovazioni, possono essere più competitive e in grado di risparmiare sulle risorse, con colture migliori e terreni più fertili. In Europa però la Pac non risponde più alle necessità degli agricoltori italiani ed europei, come dimostrano le proteste degli ultimi mesi e i numeri degli ultimi anni. Produciamo meno grano, meno frutta, meno patate e meno barbabietole. Ai prezzi attuali più nessuno, l'anno prossimo, farà grano duro in Italia. Bisogna cambiare e guardare al futuro con concretezza, perché con l'intelligenza artificiale stiamo facendo un cambio epocale e l'Europa deve stare al passo, sostenendo la ricerca e le nuove tecnologie".

# In Polesine quasi 300 ettari coltivati a vite



*Il presidente Lauro Ballani  
al convegno*

**In provincia di Rovigo ci sono quasi 300 ettari di terreno coltivati a vite.** Una cifra in continua crescita, dovuta all'interesse che sta suscitando tra gli agricoltori una coltura che garantisce produzione e redditività. Il Polesine non è tradizionalmente terra di viticoltori, ma in questi anni stanno nascendo realtà interessanti che producono vini sia da vitigni autoctoni, che internazionali.

12

Ed è in quest'ottica che **Confagricoltura Rovigo**, insieme all'ente di formazione **Erapra**, alla **Regione Veneto** e al **Collegio periti agrari di Rovigo**, ha dedicato una giornata alle tecniche di coltivazione della vite da vino e alle metodologie per fare viticoltura di qualità in Polesine, con un focus sulle normative in materia. L'incontro si è svolto nell'agriturismo Corte Carezzabella di San Martino di Venezze, azienda dove negli ultimi anni sono stati piantati parecchi vitigni, arrivando a 60 ettari coltivati in modo biologico vicino al fiume Adige.

**L'agronomo Marino Marin ha spiegato la coltivazione della vite** e le varietà autorizzate in Polesine, mentre il suo collega Nicola Calesella ha illustrato aspetti teorici e pratici nell'allevamento della vite, con prove di potature in campo nel vigneto dell'agriturismo di San Martino di Venezze. La giornata ha regi-

strato il tutto esaurito di iscrizioni. Presenti periti agrari, oltre a titolari e dipendenti di imprese agricole, tra cui molti frutticoltori che, in seguito alla crisi di colture come pere e kiwi, stanno investendo nelle vigne.

“Abbiamo riscontrato parecchio interesse, tanto che vogliamo organizzare una seconda giornata per accontentare chi è rimasto escluso – sottolinea **Lauro Ballani**, presidente di **Confagricoltura Rovigo** -. La vite oggi può rappresentare una valida alternativa a colture in crisi in quanto offre margini di crescita importanti. In Polesine non si può produrre Prosecco, ma esiste la doc Pinot Grigio delle Venezie che interessa già una buona parte della viticoltura polesana. Oltre a vitigni internazionali come Merlot e Chardonnay, abbiamo varietà autoctone come Turchetta, che nasce proprio a Rovigo, e Manzoni bianco, che si adattano a climi umidi ed esprimono vini intensi e profumati. La maggior parte si rivolge a cantine o a piccole realtà private. Però stanno nascendo anche aziende che vinificano in proprio con etichette interessanti, che si stanno ricavando un posto di nicchia nel mercato”.

Le zone in cui vengono coltivati maggiormente i vigneti sono quelle di **Adria, Ariano Polesine, Porto Viro e San Martino di Venezze**, ma gli impianti stanno sorgendo anche nell'Alto Polesine. “Ci sono terreni a medio impasto, che non hanno problemi di ristagno, e altri che non sono idonei – spiega Lauro Ballani -. Perciò, prima di piantare, è necessario realizzare uno studio preliminare per capire se investire è la cosa giusta. Le vigne possono essere una buona alternativa dove si sta espianando alberi da frutta. Successivamente le aziende potranno decidere se limitarsi a produrre uva o se commercializzare le proprie bottiglie. **Per la vinificazione non abbiamo problemi: ci sono parecchie cantine limitrofe alla nostra provincia**, come quella di Cona, che lavorano bene, con le quali si potrebbe intensificare la collaborazione. Io sono certo che Rovigo possa ricavarci un piccolo spazio nel settore, anche se il percorso non sarà breve: i costi degli impianti sono lievitati parecchio, soprattutto per quanto riguarda i pali e i materiali in ferro”.



*I partecipanti al corso nel vigneto di  
Corte Carezzabella*

# GIOVANI, obiettivo formazione e visite aziendali

■ Enrico TOSO\*

**Come nuovo direttivo dei Giovani di Confagricoltura Rovigo** quest'anno il nostro obiettivo sarà la formazione, accompagnata da visite in aziende nel campo della innovazione e delle nuove tecnologie.

**Quest'anno abbiamo organizzato in gennaio** un incontro grazie al supporto della Fondazione di Caripano e Cariverona, in collaborazione con l'associazione Filiera Futura, che ha promosso il programma Smacq Veneto strategie di Marketing per l'agroalimentare di qualità. Un progetto pensato per sostenere la competitività delle imprese nel settore alimentare locale nella filiera dei piccoli frutti.

**All'inizio di febbraio abbiamo promosso una giornata di formazione** con Erapra, l'ente di formazione di Confagricoltura Veneto, intitolata Business e Management, nel corso della quale abbiamo parlato dei modelli di business e strumenti per la pianificazione aziendale.

**Il 23 febbraio c'è stata la prima uscita**, in collaborazione con Agrimacchine Polesane, mirata ad andare a visitare la Nobili spa di Molinella, in provincia di Bologna, e la BGroup Bargam spa a Imola. In mattinata siamo stati ospiti della Nobili con un programma che prevedeva di visitare gli impianti aziendali e i poli produttivi, per poi assistere ad alcune prove in campo con la presentazio-



*I presidenti regionale e provinciale dei Giovani Francesco Longhi ed Enrico Toso con i vertici della Nobili*

13

ne di alcuni macchinari della loro gamma (Antis v85-1002t con Isobus, Tdp2000 su legno, Geo 95hf-2002t con Bravo 180). Nella tarda mattinata abbiamo assistito ad una proiezione, accompagnata da una discussione, sulla documentazione riguardante Pnrr, Computer di Spandimento e lot.



*Alcuni pezzi di macchinari prodotti da Nobili spa di Molinella*



*Il momento della proiezione nell'azienda*

Nel pomeriggio ci siamo spostati nello stabilimento di BGroup Bargam, dove siamo stati accompagnati in una visita agli impianti aziendali e poli produttivi. Abbiamo quindi assistito ad alcune prove in campo con presentazione dei gruppi diserbo portati e trainati in funzione, per finire con un confronto con i tecnici aziendali.

**Per marzo e aprile abbiamo in programma un'altra visita**, sempre con la collaborazione di Agrimacchine Polesane, che prevede la visita ad altre due realtà del Veneto: Mascar di Grumolo di Abbadesse, in provincia di Vicenza, azienda leader nel settore della semina e fienagione; e Dcm di Roncà, vicino a Verona, che si occupa di Spandiconcime, rimorchi e trivelle.

**Per quanto riguarda i progetti in ambito locale**, siamo pronti a rinnovare il "Progetto orticole" con Itao Munerati di Sant' Apollinare, che, grazie alla collaborazione di un partner Agrintese di Lusia, che metterà a disposizione trattrici e un macchinario per la semina Forigo, consentirà di andare a effettuare la semina della lattuga diretta con utilizzo della pacciamatura biodegradabile. Sarà un momento di formazione per noi e per i ragazzi dell'istituto, perché si andrà ad effettuare anche delle analisi sui terreni.

**In merito all'autunno** abbiamo già in agenda un incontro con un istituto di credito.

\*Presidente dei Giovani di Confagricoltura Rovigo



*La visita guidata allo stabilimento*

14

**AGRITOP** SRL  
CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • Rasa di Lendinara (Ro) • Cell. 331 5678962 • Mail: agritopsg@gmail.com

# OCCHIOBELLO, operativo il nuovo ufficio zona

Dal 19 dicembre è operativa a Occhiobello la nuova sede di zona dell'associazione, che servirà tutti gli associati delle zone di Ficarolo e Fiesse Umbertiano. La sede si trova in un edificio di nuova costruzione, molto più funzionale, è facilmente raggiungibile e accoglie il personale dei due uffici di zona, permettendoci quindi di offrire una risposta più pronta alle sue necessità.

## Questi i riferimenti della nuova sede:

Ufficio zona di Occhiobello: Santa Maria Maddalena  
via Nelson Mandela 2/B (tangenziale Nord)

L'ufficio è in prossimità della rotatoria di congiunzione con via Eridania.

**Telefono** 0425 1541266

**Posta elettronica** z.occhiobello@agriro.eu

**Pec:** ro.occhiobello@confagricoltura.legalmail.it

**Nicola Manzalini (segretario di zona)** 0425 1541172,  
cellulare 340 0821994

**Angela Barotto** 0425 1541201

**Maddalena Ferrari** 0425 1541229

**Davide Franchello** 0425 1541228

**Pietro Ottoboni** 0425 1541194



*Il taglio del nastro con il direttore  
e il sindaco di Occhiobello*



*Lo staff dell'ufficio di Occhiobello  
con il direttore Massimo Chiarelli*

15

## CONVEGNO FISCALE, tante novità per gli agricoltori

Sala affollata di associati e liberi professionisti per il convegno fiscale organizzato il 22 febbraio al Cinema teatro Duomo a Rovigo da Confagricoltura con i maggiori esperti di fisco in agricoltura: Nicola Caputo, direttore delle Politiche fiscali di Confagricoltura e Alessandra Caputo, commercialista dello Studio Associato Tosoni e pubblicista del quotidiano *Il Sole 24 Ore*.

Dopo i saluti del presidente Lauro Ballani, sono stati affrontati interessanti approfondimenti sulle novità fiscali per il settore agricolo nella legge di bilancio 2024, come gli incentivi agli investimenti, la legge Sabatini e altre forme di interventi finanziari, la tassazione delle agroenergie, le misure dei primi decreti sulla riforma fiscale.



# Nasce Condifesa Veneto Est

Dalla fusione dei Condifesa Padova, Rovigo e Venezia nuova associazione di difesa delle colture: 5.000 aziende associate, 496 milioni di produzioni assicurate

16

Dallo scorso 11 gennaio gli agricoltori delle province di **Padova, Rovigo e Venezia** hanno unito le loro forze per dare vita a **Condifesa Veneto Est**, che si è riunito in assemblea generale, per la prima seduta, mercoledì 21 febbraio a Mestre. L'assemblea generale è stata preceduta da assemblee parziali svolte il 5 e il 9 febbraio, dove sono risultati complessivamente eletti 45 delegati. All'ordine del giorno la nomina i componenti del cda per gli esercizi 2024-2027, oltre all'approvazione del regolamento elettorale associativo e votate altre iniziative legate alla campagna assicurativa 2024.

**Il nuovo Condifesa è una grande organizzazione** che tutela le produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e malattie delle piante, presente sull'intero territorio delle province di Padova, Rovigo e Venezia con 5.000 aziende associate, 496 milioni di produzioni assicurate, ripartite in 352 milioni di produzioni vegetali, 136 di strutture e serre e 8 milioni di produzioni zootecniche, per un corrispettivo di 30,2 milioni di premi pagati e 27 milioni risarciti nella precedente campagna.

**Le produzioni più rappresentative sono:** seminativi con 125,8 milioni di produzione, 7,5 di premi; uva da vino con 112,5 milioni di produzione, 13 di premi; cereali con 66 milioni di produzione, 3,2 di premi; orticole con 21 milioni di produzione, 2,7 di premi; frutta con 14,3 milioni di produzione, 2,3 di premi; vivai con 9,2 milioni di produzione, 1,03 di premi; tabacco con 2,1 milioni di produzione, 393.000 euro di premi. Per dimensioni si colloca tra le prime associazioni territoriali del sistema Asnacodi Italia.

**L'obiettivo di questo grande e innovativo progetto as-**



*L'intervento del direttore Massimo Chiarelli*

**sociativo** è concorrere a sostenere il sistema territoriale locale nella sfida dei cambiamenti climatici, con azioni di difesa attiva e passiva che consentano ai nostri associati di lavorare in serenità, ottimizzando i propri risultati e il proprio reddito.

**Oltre all'azione di rappresentanza e tutela degli interessi** delle aziende associate nei confronti delle istituzioni, si punta ad aumentare l'erogazione dei servizi per permettere ad ogni impresa, partendo dalle sue specifiche esigenze, di essere in grado di valutare le opportunità dei vari strumenti di gestione del rischio in agricoltura in maniera sinergica per garantire il reddito e la continuità aziendale.

**All'assemblea sono intervenuti i presidenti uscenti** Ettore Menozzi Piacentini per Condifesa Padova, Mauro Giuriolo per Condifesa Rovigo e Andrea Pegoraro per Condifesa Venezia. Presenti il direttore di Confagricoltura Rovigo

e Veneto Massimo Chiarelli, il presidente Coldiretti Rovigo e Veneto Carlo Salvan, i direttori delle associazioni di categoria agricole Cia Rovigo Paolo Franceschetti, Cia Padova e Veneto Maurizio Antonini, il direttore Coldiretti Venezia Giovanni Pasquali.

**Gli eletti nel Consiglio di amministrazione**, in ordine alfabetico, sono: Giordano Aglio, Fabio Arzenton, Gerardo Bano, Paolo Barison, Giorgio Bellamio, Attilio Bellinato, Giampietro Bello, Giannantonio Bertaggia, Nicola Bertoluzzo, Stefano Bovo, Tiziano Brollo, Alessandra Da Porto, Giuliano Ferrighi, Luigi Gaion, Sonia Gallan, Mauro Giuriolo, Filippo Lanaro, Marco Liviero, Riccardo Malavasi, Damiano Mazzon, Ettore Menozzi Piacentini, Giorgio Michieletti, Simone Moretti, Fabio Motta, Andrea Pegoraro, Cinzia Pezzolato, Marco Rango, An-



tonella Romagnolo, Piergiorgio Ruzzon, Stefano Saltarin, Michele Stefani, Gabriele Vialetto e Nicola Zaggia. I componenti del collegio sindacale nominati sono: Andrea Bergmasco, presidente Maura Rocchi ed Emilio Pistolato sindaci effettivi, Paolo Bortoletto e Andrea Salvalaggio sindaci supplenti.

#### **La campagna assicurativa 2024.**

L'assemblea, per dare la possibilità agli associati di dotarsi di un ombrello assicurativo per proteggersi dai sempre maggiori rischi in arrivo, ha deliberato le iniziative per dare seguito all'apertura di campagna 2024, per consentire agli agricoltori di aderire alle coperture assicurative per le avversità (grandine, vento, eccesso di pioggia, gelo e brina, siccità, alluvione) e alle iniziative mutualistiche per la difesa delle

produzioni agricole dalle fitopatie e infestazioni parassitarie. **Il direttore Massimo Chiarelli** ha elogiato la costituzione del nuovo organismo: "Esprimo grande soddisfazione per esser riusciti ad arrivare alla costituzione di una nuova associazione che di fatto ne raggruppa tre – ha detto -, attraverso un percorso lungo e non semplice, perché ha tenuto conto delle esigenze di tutti.

Questo momento rappresenta un passaggio importante per il nostro territorio, poiché con un'associazione forte in un momento come questo, dove c'è meno disponibilità del mercato assicurativo ad accollarsi i rischi agricoli, è importante avere più voce in capitolo per garantire la capacità reddituale delle nostre aziende".



*Sala affollata per la presentazione del nuovo ente*

## **Il senatore Amidei ospite del direttivo**

Il senatore **Bartolomeo Amidei** è stato ospite di un direttivo di Confagricoltura Rovigo, incentrato sulle proteste degli agricoltori che si sono svolte in tutta Europa e delle misure penalizzanti della Pac. Al parlamentare polesano il presidente Lauro Ballani e il direttore Massimo Chiarelli hanno voluto sottoporre le problematiche che stanno causando il malcontento degli agricoltori.

**“Sono troppe le misure penalizzanti**, l'Europa deve cambiare rotta – ha detto il presidente -. Ma ci sono altre cose che ci preoccupano, come l'incertezza dei contributi delle polizze assicurative, per i quali chiediamo tempistiche più certe. Altro punto importante è quello delle agevolazioni legate al gasolio agricolo, che dovrebbero scomparire dal 2026: bisogna muoversi da subito, perché tutti i macchinari innovativi acquistati grazie agli incentivi vanno a gasolio e, senza agevolazioni, sarà difficile far fronte alle spese legate al funzionamento”.

**Amidei si è impegnato a porre all'attenzione dei palazzi romani** le istanze degli imprenditori agricoli, già oggetto di incontri tra i vertici nazionali di Confagricoltura e il ministro Francesco Lollobrigida.



*Amidei e Ballani durante il direttivo*

# I costi di produzione

## in un'economia differenziata

■ Mariano Chiarion\*

L'esigenza della determinazione dei costi di produzione in agricoltura è da sempre sentita dagli imprenditori ed in particolare in queste ultime annate agrarie caratterizzate da prezzi stagnanti delle produzioni, a volte in regresso, ed invece in costante aumento per i fattori produttivi quali il gasolio ed i fertilizzanti.

Nella protesta "trattoristica" degli agricoltori (gennaio e febbraio 2024) uno degli slogan era proprio: **determinare i costi di produzione per stabilire a quanto vendere i nostri prodotti**. L'idea, la speranza, il sogno di come trasformare il costo di produzione in prezzo di mercato è stata affrontata anche in Polesine nell'ambito del "Progetto BIOROVIGO", svolto negli anni dal 1998 al 2001, di cui si riporta una breve sintesi (Tab. 1).

**Tab. 1** - Dati BIOROVIGO - Enti promotori: Provincia di Rovigo (Assessorato Agricoltura: Alberto Scaranello e Vanni Bellonzi) e Veneto Agricoltura (Direzione Ricerca: Giovanni Chillemi)

18

Utile culturale €/ha delle principali colture nel Rodigino - annata 2001		
Positivo: da 500 a 1.000 €	Medio: da 0 a 500 €/ha	Negativo: inferiore a 0 €/ha
Cocomero - Melone - Patata Pero Pomodoro da industria - Radicchio Vite Zucca	Aglione - Farro Grano tenero Mais Pisello - Soia	Albicocco Erba Medica

Incaricato per l'analisi economica e commerciale: Mariano Chiarion

L'indagine economica sviluppata nel Progetto BIOROVIGO ha messo in evidenza notevoli problematiche per divenire all'elaborazione di un dato economico certo e mediamente attendibile. Problematiche ricorrenti, nonché attuali, e di non facile risoluzione. La prima difficoltà nasce dalla **non obbligatorietà** per le imprese agricole (a parte i casi di società agricole strutturate), come invece è obbligo per le imprese operanti negli altri settori produttivi industriali e commerciali, **della compilazione (stesura) del bilancio economico, in partita doppia** con il sistema del reddito. Bilancio che si conclude con il calcolo del Reddito Netto (differenza tra ricavi e costi di un'annata) e con la variazione annuale dello Stato Patrimoniale (il Capitale netto aziendale, cioè la sottra-



zione dei debiti dal Valore del Capitale complessivo). La seconda difficoltà deriva dalla variabilità delle ampiezze aziendali, con conseguenti riflessi sui costi fissi e cioè, ad esempio, i costi di ammortamento dei mezzi agricoli. La quota annuale di ammortamento per l'acquisto di un trattore viene ripartita sugli ettari di superficie aziendale (oppure sulle ore di impiego) e incide per il doppio tra chi conduce 50 ettari rispetto a chi ne ha 100. Anche per i costi variabili quali sementi, concimi, prodotti fitosanitari, le imprese medie (e soprattutto le piccole), rispetto alle grandi, conseguono una scontistica diversificata. La terza difficoltà sta nello stabilire la remunerazione oraria dell'imprenditore e dei coadiuvanti familiari: almeno paragonarla a quella di un operaio qualificato, ma normalmente non è così perché l'imprenditore deve accontentarsi di una paga oraria inferiore alle tariffe vigenti. La quarta difficoltà si trova nell'allergia, più presente in passato ma non ancora in via di guarigione, di registrare i dati tecnici ed economici. Quante ore di lavoro umano e meccanico, quali mezzi impiegati, quanta superficie

lavorata, sono elementi indispensabili per poter rendere attendibile il computo del costo di produzione. Di difficoltà ne potrebbero essere elencate molteplici, ma occorre soffermarsi su quella più complessa e cioè la scelta (l'individuazione) delle imprese agricole campione e quindi rappresentative dell'universo aziendale, seppur stratificato ad esempio per ordinamento produttivo. Ci sono strutture pubbliche come l'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), la RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) del CREA (Consiglio per la ricerca agricola e l'analisi dell'economia agraria) (Tab. 2 e 3), la Regione del Veneto (Tab. 4) che forniscono dati economici su prezzi e costi; ma ci sono anche le Università agrarie e molte Strutture private impegnate nella stesura di analisi economiche.

**Tab. 2** - Dati BD RICA NAZIONALI 2020 - 2021  
(Sintesi di Mariano Chiarion)

Anno	2020	2021
Ricavi Totali Aziendali	82.653	87.545
Aiuti PAC 1° Pilastro	7.172	6.825
Costi Correnti	33.874	35.695
Mezzi tecnici	24.221	26.017
Altre spese dirette	5.989	5.794
Servizi	3.664	3.884
Valore Aggiunto	47.780	51.850
Ammortamenti	6.381	6.265
Salari e Affitti	12.974	12.742
<b>Reddito Operativo</b>	<b>29.425</b>	<b>32.843</b>

Nota RICA: I risultati appena esposti rappresentano la proiezione media nazionale. Essa, tuttavia, nasconde al suo interno una elevata variabilità, in relazione sia alle variabili considerate (ricavi totali aziendali, costi correnti e redditi), che verranno puntualmente esaminate in seguito, sia in relazione alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole contabilizzate.

**Tab. 3** - Dati RICA - CREA

La redditività delle aziende senza gli aiuti pubblici - dati 2021



**Tab. 4** - Regione del Veneto - Giunta regionale - Indici medi ordinari di reddito da lavoro per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del C.C. (Sintesi di Mariano Chiarion)

VEGETALI	Redditi ordinari €/ha
Colture a ciclo autunno vernino: cereali e piante oleifere	913,00
Colture a ciclo primaverile - estivo: cereali, pisello proteico, piante oleifere	913,00
Riso	1.100,00
Orticole a pieno campo a raccolta meccanizzata sia in coltura principale che secondaria	8.900,00
Barbabietola da zucchero	1.920,00
Ortaggi e legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura principale	11.790,00
Mele, pere, pesche, nettarine, pesche percoche, ciliegie, nashi, agrumi	5.000,00

**Qual è il problema? I dati elaborati dai vari enti pubblici e privati non sempre sono comparabili per impostazioni metodologiche differenziate e finalità specifiche e/o normative.** Una risposta alla richiesta degli agricoltori di trasformare il costo in prezzo di vendita potrebbe proprio derivare dalla necessità di armonizzare e uniformare le modalità di analisi di chi fa ricerca economica in agricoltura: **dalla differenziazione all'unificazione metodologica.**

**Una domanda nasce spontanea: come calcolano il prezzo di vendita le imprese non agricole?** Quando un agricoltore decide di acquistare un trattore si informa e poi si rivolge ad un rivenditore, il quale gli farà il miglior prezzo, la migliore offerta, gli concederà uno sconto o dei benefit ma certamente cercherà di non svendere il trattore, sicuramente starà attento che vi sia un margine di profitto (seppur minimo) tra quanto ha pagato lui il trattore e a quanto lo rivende. Questa logica vale per quasi (o meglio per tutti) i settori economici ma raramente per l'agricoltura. **In agricoltura l'Utile di Gestione deriva dalla differenza tra il Prezzo di Mercato ed**

**il Costo di Produzione e, siccome il Prezzo di Mercato è aleatorio e volatile, altrettanto lo è l'Utile.**

**Ci può essere una via d'uscita?** Una ipotesi potrebbe concretizzarsi quantificando il “**prezzo di applicazione** – prezzo di vendita”: al Costo di produzione si aggiunge l'utile prestabilito (in percentuale al costo calcolato) e si ottiene il Prezzo di Vendita. Perché di applicazione? Perché rappresenta il prezzo minimo per ottenere veramente un Utile di Gestione e, pertanto, per rimanere agricoltori attivi. Qualche esempio chiarirà il metodo. In un Agriturismo occorre stabilire il prezzo di un pranzo normale. Vengono calcolati i Costi Fissi (ammortamenti, contributi e molti altri) e sono di 600,00 € e si ipotizza che siano presenti 25 clienti, per cui il costo “fisso” per cliente sarà di 24,00 €. I costi variabili (materie prime) sono di 4,00 € e si ottiene un Costo di 28,00 € per un pranzo. A questo punto si stabilisce l'utile, ipotesi del 10% e cioè 2,80 €. Quindi il **prezzo di applicazione** sarà di 30,80 €. Potrebbe altresì presentarsi una comitiva e l'imprenditore proporrà conseguentemente un prezzo “ridotto” di 29,00 € e quindi abbassando il suo utile al 3,57% ma non dovrà (dovrebbe) mai scendere, comunque, sotto il punto di pareggio (*break even point*) di 28,00 €. La difficoltà maggiore, per questa ed altre attività, è di stabilire, con una accettabile approssimazione, i costi fissi: quote di assicurazione e di ammortamento delle strutture e delle attrezzature, le tasse, le imposte, i contributi INPS. Complicato è altrettanto determinare il costo delle materie prime prodotte in azienda (carni, formaggi, frutta e verdura aziendali), ma con pazienza e costanza ce la si può fare. Teoricamente più fattibile è la determinazione del costo di produzione delle commodities (prodotti indifferenziati, immagazzinati e conservati

20



nel tempo come il grano, il mais e la soia). Scegliendo alcune aziende campione in grado di fornire dati attendibili statisticamente, oppure sommando i costi delle materie prime (sementi, concimi, fitofarmaci, diserbanti) con quelli delle tariffe dei contoterzisti ed aggiungendo una percentuale per i costi fissi (in prima battuta potrebbe essere 30/40% dei costi colturali). Al costo totale di produzione si va ad aggiungere l'utile ottenendo il prezzo di applicazione per le commodities.

**Come e quando è stato utilizzato il prezzo di applicazione:** per prospettare ad alcuni produttori biologici il prezzo per la vendita diretta dei loro prodotti; per rendere concreto un accordo tra dei produttori biologici ed un commerciante polesano (Walter Roana) lungimirante ma, purtroppo, diversi imprenditori biologici non hanno creduto in questo accordo con conseguente declino; per impostare un contratto di vendita tra una cooperativa orticola e un gruppo della grande distribuzione; per stimare il prezzo minimo per la commercializzazione di un formaggio avendo come punto di partenza il costo sostenuto da allevatori, riuniti in cooperativa, per ottenere un litro di latte; per formare agricoltori nei corsi, finanziati dalla Regione del Veneto e promossi dall'E-RAPRA (Ente di Formazione di Confagricoltura) per conseguire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Si riportano di seguito due esempi, di determinazione del **prezzo di applicazione**, derivanti dalla compilazione di una scheda in formato Excel, elaborata da Mariano Chiarion (agronomo) – Massimo Chiarelli (manager) – Riccardo Borgato (commercialista). Nella scheda vengono inseriti dati tecnici ed economici.

I dati tecnici quali: tempi di lavoro, quantità dei fattori produttivi, mezzi impiegati.

I dati economici quali: il costo dei fattori produttivi, gli oneri tributari, gli ammortamenti.

La scheda si sintetizza con la determinazione del costo di produzione, dell'utile di gestione colturale e degli indici di efficienza come il ROI (acronimo di *Return on Investment*, Reddito del Capitale Investito - tasso di redditività del Capitale Investito) ed il ROE (acronimo di *Return on Equity*, Reddito del Capitale Netto - tasso di redditività del Capitale Netto).

<b>Radicchio Rosso di Chioggia medio-tardivo</b>	<b>€/Kg dati rivalutati al 2022</b>
semente	0,0060
servizi di contoterzisti	0,0085
gasolio	0,0419
difesa fitosanitaria	0,0261
fertilizzanti	0,0060
manodopera (€/h 6,22)	0,1960
Totale parziale	0,2845
Spese generali	0,0701
<u>Totale parziale</u>	0,3546
Utile di gestione 10%	0,0355
<b>PREZZO DI APPLICAZIONE</b>	<b>0,3901</b>

Lattuga di Lusìa primaverile in serra	€/Kg dati rivalutati al 2022
piantine	0,1690
servizi di contoterzisti	0,0056
gasolio	0,0066
difesa fitosanitaria	0,0728
fertilizzanti	0,0112
manodopera (€/h 6,22)	0,3056
Totale parziale	0,5707
Spese generali	0,1415
<u>Totale parziale</u>	0,7122
Utile di gestione 10%	0,0712
<b>PREZZO DI APPLICAZIONE</b>	<b>0,7834</b>

Fonte: Elaborazioni di Mariano Chiarion con collaborazioni di Massimo Pezzuolo e Graziano Coccato per la scelta delle aziende e per i rilievi.

**In conclusione:** le produzioni agricole sono molteplici e differenziate per caratteristiche merceologiche, tecnologiche e per plurime applicazioni e finalizzazioni ma, prioritariamente, sono rivolte alla messa a disposizione di cibo per i consumatori, per tutti noi.

Permettere ai cittadini di conoscere quali sono i costi di produzione, tramite adeguate campagne informative, potrebbe essere di fondamentale importanza per evidenziare che i prezzi di vendita “franco azienda” (nel momento in cui i prodotti escono dall’azienda) non possono essere inferiori ai costi altrimenti le imprese agricole, di tutte le tipologie, non avranno futuro. In particolare per le imprese di piccole e medie dimensio-

ni e quelle part-time, cioè imprese gestite comunque da Imprenditori Agricoli, come recita l’art. 2135 del C.C. “È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse”.

Imprenditori Agricoli frequentemente non in possesso dei requisiti per essere “battezzati” come IAP e quindi non beneficiari di esenzioni fiscali (ad esempio l’IRPEF e l’IMU) e con notevoli problematicità (meglio dire spesso impossibilitati) a fruire di finanziamenti regionali previsti dai bandi inseriti nel PSR (Programma di Sviluppo Rurale) o di altre convenienze, come per la sostituzione di mezzi meccanici obsoleti con attrezzature efficienti e con alto grado di sicurezza. Per queste imprese, di conseguenza, i costi di produzione sono superiori a quelli sostenuti dagli IAP e ciò costituisce la “quinta difficoltà”, oltre a quelle già menzionate, difficoltà che dovrebbe essere attentamente considerata a livello sindacale e politico.

Le aziende agrarie aventi piccole e medie superfici sono sparse sia in Veneto che in tutta Italia e costituiscono un baluardo contro il degrado, l’abbandono dei terreni, l’avanzare del sottobosco, e si connotano per la cura del territorio e l’abbellimento del paesaggio, nonché per l’essere anch’esse generatrici di ricchezza per l’indotto.

La chiusura dei cancelli delle aziende agricole, per effetto del divario costi/ricavi, si ripercuote con risvolti negativi per l’economia e l’ambiente e, di conseguenza, per la “salute” di Aria, Acqua, Terra e dell’*Homo sapiens sapiens* (Donna e Uomo sapienti, saggi, ragionevoli, pensanti, avveduti, moderni e perciò con l’obiettivo di lasciare una traccia positiva sulla Terra).

\*agronomo





LA  
**VENETA CHIMICA** S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

# CON PRODOTTI ALL'AVANGUARDIA OTTIENI DI PIÙ CON MENO RISORSE



**MENO  
CARBURANTE  
PIÙ EFFICACIA**



**RIDUZIONE  
DEI TEMPI  
DI INATTIVITÀ**



**LUBRIFICANTI  
COMPATIBILI  
CON IL BIODIESEL**

Da noi troverai le **migliori soluzioni**  
per ridurre le emissioni di gas a effetto serra  
dei **tuoi veicoli**  
senza comprometterne l'**affidabilità**.

**LINEA COMPLETA DI PRODOTTI  
PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE**

OLIO IDRAULICO - OLIO TRASMISSIONE - OLIO MOTORE  
SANITIZZANTI ABITACOLO - GRASSO  
BATERIE AVVIAMENTO - FILTRI ARIA - FILTRI OLIO...

*Dal 1970 al servizio dell'Agricoltura*

**FRATTA POLESINE (RO)**

via Argine Scortico, 1786

(Transpolesana, nuovo casello autostradale  
Rovigo Sud / Villamarzana)

**0425 669158**

**338 7019290**

info@lavenetachimica.it

**Mobil™**

Performance by **ExxonMobil**

## È nato **CESARE DALL'ARA**

Il 24 gennaio scorso è nato **Cesare Dall'Ara**, nipote dei nostri associati Aladino e Massimo Dall'Ara di Rovigo. Auguri e congratulazioni al papà Michele e alla mamma Angelica.



## **GIACOMO MASIN** laureato in Scienze Motorie

Giacomo Masin, figlio del nostro associato Roberto Masin di Grignano Polesine, ha conseguito la laurea triennale in Scienze Motorie all'università di Ferrara. Ha discusso la tesi dal titolo "Progressione didattica dominio e guida della palla per la categoria calcistica Pulcini". Complimenti al neodottore!



## **FEDERICA DESTEFANI** laureata in Scienze e tecniche psicologiche

Federica Destefani, socia di Villadose, si è laureata a Padova in Scienze e tecniche psicologiche. È la seconda laurea, dopo quella in Scienze Politiche. Complimenti da Confagricoltura!



23

## Lutti

È mancato

### **Rino TOMANIN**, 94

anni, apicoltore e segretario di zona di Lendinara fino all'aprile 1987, dopo quarant'anni di servizio all'Associazione agricoltori. Lascia i figli Roberto, un collega ora in pensione, Francesco, apicoltore associato e Michele, le nuore Gabriella e Luisa, il fratello Danilo, i nipoti Silvia, Fabio, Federico, Riccardo e Gaia.



È morta

### **Adriana LUPATO**,

mamma del nostro associato di Occhiobello Giuliano Valentini. Lascia la figlia Lorenza, il figlio Giuliano e la nipote Anna.



È mancata a 79 anni

### **Silvana TEMPORIN**,

vedova Casazza, socia di Guarda Veneta. Lascia la figlia Orietta con il marito Stefano Pavan.



Ci ha lasciati

### **Giorgio TAVIAN**,

di 83 anni, nostro associato di Canda. Lascia la moglie Daniela, le figlie Manuela e Federica, i generi Marco e Giulio, i nipoti Alice ed Ettore e i parenti tutti.



È mancata

### a 98 anni **Ida Iole CAROTTA**,

vedova Canato, socia di Rovigo - Concadirame. Lascia i figli Luciano, Maria Luisa, Roberto, Virginia, Graziano, Gabriella, Flaviana, gli amati nipoti e i parenti tutti.



È mancata

### **Luisa Maria Luigina MESINI**,

81 anni, di Adria, che faceva parte del direttivo dell'Associazione pensionati. Lascia i figli Fabrizio, Elena, Riccardo, Diego e Marco, il fratello Laimo, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.



Tempi difficili  
richiedono  
una maggiore  
affidabilità



## M4063 DTHQ: il perfetto tuttofare.

Motore Kubota 4 cil 16 V 3400 cc | Trasmissione 18+18 con superiduttore  
Inversore elettroidraulico | 3 distributori idraulici posteriori | Ruote 420/85R30 320/85R30  
**5 Anni di Garanzia** di Casa Madre

**a partire da Euro 37.900**

Prezzo IVA esclusa valido per macchine disponibili in pronta consegna



**CB** AGRIMACCHINE  
POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il 335 604 6400

